

"LA CASA DEI TIC NERVOSI"

C. 91-102

i) pagine 12

deposito SIAE 17.6.38

"LA CASA DEI TIC NERVOSI"  
=====

Soggetto di Cesare Zavattini

17 GIU. 1938 XVI

Tot, forse trent'anni, veste come un impiegato povero, ma estremamente dignitoso, anche nei modi, passa la sua libertà nei giardini pubblici della città; è molto noto tra i frequentatori. Ha l'aria un po' incantata, gioca volentieri coi bambini, tanto che le mamme se lo disputano accanitamente come compagno di gioco dei loro figlioli. E Tot diventa una vera vittima dell'amor materno: non può riposarsi tranquillamente all'ombra dei viali, guardare in pace le meraviglie dello Zoo perché a ogni angolo spuntano eserciti di madri con eserciti di figli in cerca del paziente Tot.

Tot è innamorato di una fanciulla che quotidianamente prende posto con la madre su una panchina; è una fanciulla bionda, molto bella, dallo sguardo malinconico. E' difficile vederla sorridere, e siccome Tot sa che ella è colpita da una malattia del sistema nervoso che appunto provoca la sua costante tristezza, si divide in mille per farla sorridere. Fa perfino cadere le persone che passano davanti al suo idolo, mette veramente sotto sopra i giardini pubblici. Anche i vigili, anche le persone più autorevoli non si salvano; Tot si serve di tutto e di tutti pur di divertire la fanciulla. Ma la ragazza, Minnie, quasi non si accorge di lui, invece la madre stringe amicizia con Tot, il quale a poco a poco si è spacciato per medico pur di cattivarsi l'attenzione delle due donne.

Ha consigliato persino cure precise, parla di una clinica, di certi suoi sistemi, avvincendo sempre più la madre di Minnie.

Che cosa non farebbe Tot per entrare nelle grazie di quelle due

infelici creature? Egli ha una curiosa infarinatura di scienza medica, conosca il nome di qualche strumento, e questo gli permette di dar molta verosimiglianza alla sua parte.

In realtà Tot è soltanto inserviente di una grande clinica moderna di malattie nervose, frequentata da uomini molto cospicui, che per la maggior parte vi cercano il ristoro dei propri nervi scosso dalla vita tumultuosa degli affari: la celebre clinica Kappa, dove si usano in larga scala i metodi di cura basati sulla psicologia, sulla suggestione.

~~~~~

Il consigliere Baum è un uomo notoriamente integerrimo. Presto sarà eletto Presidente. Il suo pericoloso e feroce avversario Red può considerarsi un uomo finito; e sfoga tra quattro pareti della clinica Kappa la sua mania oratoria. Ma in verità Red sogna notte e giorno la rovina di Baum.

Oh! Se egli potesse impossessarsi di quelle lettere che Marika, l'ex amante di Baum, custodisce gelosamente: Marika ogni tanto spilla quattrini al suo ex amante minacciandolo di vendere le lettere al "World", un giornale scandalista. Marika è diventata l'amica di Feld, un discreto boxeur e una grande canaglia, il quale s'accorge un giorno dei ricatti di Marika nei riguardi di Baum. Che cosa c'è mai in quelle lettere? Niente di sensazionale, ma se gli elettori sapessero che il signor Baum nell'intimità si fa chiamare "Picci-Picci" e che firma le lettere d'amore "Il tuo porcellino blu" e altre cose licenziose, il puritano signor Baum non avrebbe un solo voto.

Per questo Baum alla vigilia delle elezioni chiama Thomas.

Thomas è Thomas, non ce ne sono altri dopo di lui: c'era veramente un altro Thomas a Chicago, ma egli lo ha costretto a mutar nome. Thomas

Conoscere Panizzi

è il gangster ufficiale, quello a cui ricorrono solo le personalità del mondo politico, finanziario, aristocratico delle metropoli, il gangster di moda.

"Thomas, ho bisogno entro quarant'otto ore di quel pacco di lettere"...

~~~~~

Un giorno si presentano alla clinica a chiedere di Tot, Minnie e sua madre. Egli ospiterà la fanciulla, le ridarà la salute; così un giorno ha promesso nel suo fantastico fervore di innamorato. Ora Tot è nel più comico e tragico imbarazzo: le due donne giungono oltre che inaspettatissime, proprio mentre egli sta scopando lungo i corridoi, ma il suo infinito amore lo rende capace di ogni ardimento: non vuole essere smascherato, egli sostiene davanti a Minnie e alla madre la sua parte di medico e di fac-totum della clinica, affrontando complicate situazioni.

In quale camera alloggerà Minnie? In quella di Tot, non c'è altra via. Per raggiungerla Tot deve fare dei veri miracoli. "Questa è la vostra camera", dice Tot che è riuscito a trasformarla in pochi minuti in un delizioso rifugio; arredandola con gli oggetti sottratti nelle varie camere degli ospiti.

La madre se ne va piena di speranza; tornerà ogni tanto a rivedere la figlia, la cui guarigione ella sente prossima per merito di Tot, anzi del dottor Tot, com'ella lo chiama.

Tot è pazzo di gioia e insieme tremante di paura: avere sempre vicino a sé la donna amata è la più grande felicità, ma per questo egli vive una vicenda allarmante, straordinaria. Il dottor Kappa e i suoi satelliti scopriranno presto o tardi la fanciulla. Tra l'altro Tot non ha più camera e dorme nei momenti e nei luoghi più strani e si aggira come un

Carriera Fantasma

fantasma, notte tempo, nella clinica e fa pulizia nei modi più improvvisati; la sua spazzola è nel cassetto dell'ammalato N.12, il suo sapone nell'armadio del malato N.15, la sua camicia da notte sotto il cuscino del malato N.3. Trova mille pretesti per poter usare le camere degli altri: suggerisce perfino ai malati nuovi, che lo prendono per medico, certe cure per cui sono costretti ad allontanarsi dalle loro camere, proprio quando egli ha bisogno di servirsene, anche di notte, per fare un sonnellino e altro.

Tot compie queste acrobazie in un ambiente assai singolare. In una clinica di malattie nervose capitano infatti dei soggetti di ogni specie, il cantante che canta solo di notte, chi odia i rumori, chi vede ogni cosa con la mentalità del lettore di libri gialli. Quante innocenti manie. E' tutto un campionario di tipi paradossali, ma tuttavia umani, che specialmente se raccolti nella sala da pranzo o in quella di lettura, generano scene molto inconsuete. Vi è l'angolo dei vecchi signori e delle piccole vecchiette che vogliono essere giovani a ogni costo: vivono come fanciulli. Cara dolce impressionante mania! Vi sono i grandi magnati che non sanno rinunciare neppure lì alle loro contrattazioni e cercano di eludere la vigilanza dei medici e trasformano la clinica in una succursale della Borsa.

~~~~~

La banda di Thomas ha perquisito invano la camera nella casa di Marika. Anzi, per potersela frugare comodamente, Thomas si è fatto portare la camera pezzo per pezzo a casa sua. Le lettere non c'erano. Il boxeur Feld saprà qualche cosa?

Thomas incarica un famoso boxeur denominato "Ciclone" di strappare la verità a Feld durante un combattimento organizzato con questa intenzione. Ma è proprio il famoso boxeur ad essere messo casualmente k.o., in un match.. soprattutto parlato, che procede a base di discussioni più che a pugni. Allora la banda rapisce Feld, lo suplizia, lo fa "cantare" mediante il solletico,

- 5 -

uno dei tipici sistemi della banda Thomas. Ma al caffè Astor, Feld, ubriaco fradicio, racconta ad un cliente sordo la faccenda delle lettere. Sono parecchi però a udirlo dai tavoli vicini, e ciascuno finge di non aver udito, capiscono che il mettere le mani su quel pacchetto di lettere significa cinque, dieci, ventimila dollari....

Il consigliere Baum è ricco, quindi bisogna impossessarsi delle lettere per ricattarlo. Chi prende un appunto su un polsino, chi su un notes, chi sulla fodera del cappello: "camera N.17". Mistero. Che cosa vuol dire "camera 17".

~~~~~

Camera 17
 Tot poco a poco s'investe della sua parte, per lui la guarigione di Minnie diventa ossessionante. La sua vita nella clinica si drammatizza sempre più, sia per il timore che scoprano la ragazza e la caccino, sia per il timore che la ragazza si accorga della sua vera misera identità. Tot fa girare Minnie nella clinica, durante le ore più impensate con i più fortunosi sistemi.... Per evitare incontri spiacevoli e, soprattutto il direttore, gli infermieri, ecc. Tot giustifica lo strano comportamento con Minnie dicendole per ogni cosa che questo è il suo metodo di cura. La ragazza ubbidisce trasognata ma fiduciosa.

Sempre più la salute di Minnie sta sopra ad ogni altro suo pensiero. Bisogna guarire Minnie. Tot a modo suo studia e indaga: si sente a poco a poco veramente medico. Tutti gli ospiti della clinica diventano per lui un campo sperimentale; fa prove clandestine su tutti i malati nella ricerca ansiosa di qualche cosa che lo illumini sulla malattia di Minnie. Ma mentre Minnie non guarisce ancora, intorno a lui nasce la felicità e la salute; guariscono tutti quelli sui quali egli compie i suoi esperimenti. Ed ecco che intorno gli si crea la fama di taumaturgo: passa per le corsie come un

salvatore. Tot non si accorge di nulla, non vede quello che suscita nella clinica, tutto preso dal suo sogno di guarire la ragazza amata.

\*\*\*\*\*

Fra i malati della clinica ve ne sono alcuni, appena giunti, assolutamente singolari. Si tratta di una ventina di persone capitate là quasi nello stesso giorno; ciascuno denunciando dei mali nervosi così strani da lasciare perplessi anche i medici. Costoro hanno quasi tutti delle facce poco rassicuranti. Essi appartengono infatti parte alla banda Thomas, parte alla clientela di quel caffè dove il boxeur Feld aveva parlato più del necessario.

\*\*\*\*\*

Red, il feroce avversario di Baum, è passato a miglior vita da un mese. Proprio lui era riuscito a impossessarsi, alla vigilia della sua fine, delle famigerate lettere di Baum. O meglio, era stato Feld a venderglielie; Fel che le aveva sottratte a Marika.

Dov'erano ora le lettere? Certo nella camera occupata da Red sino al giorno della sua morte, la camera N.17 della clinica Kappa.

Feld aveva notato, spiando dal buco della serratura dopo il colloquio con Red, come costui sistemasse le lettere con affannosa precauzione in una parte del pavimento della camera.

Queste erano state le rivelazioni di Feld che avevano permesso alla banda Thomas e i clienti del caffè Astor di mettersi in caccia. Ora capirete perché ciascuno di costoro aveva chiesto al dottor Kappa la camera N.17 allegando le più ingegnose ragioni. Ma la camera N.17 era stata adibita a ripostiglio, non solo, ma vi dormiva da un mese un giovane inser-  
viente: Tot.

\*\*\*\*\*

Campanella

Il consigliere Baum incita Thomas a stringere i tempi. Le elezioni sono imminenti e potrebbe saltar fuori sul più bello un altro Feld qualsiasi a rimpergli le uova nel paniere. La cittadinanza è tutta per Baum, fra breve egli coglierà l'alloro della presidenza. Già lunghi cortei sfilano davanti a casa sua ed egli deve interrompere i suoi colloqui con Thomas ed affacciarsi al balcone a rispondere al saluto della folla.

~~~~~

Intorno alla camera N.17 ci sono due forti interessi: mentre da un lato la banda Thomas e gli altri fanno miracoli per entrarvi, sia di giorno che di notte per rintracciare le preziose lettere, dall'altro Tot la difende strenuamente, ma per ragioni ben più ideali e sentimentali che i cacciatori non sospettano neppur lontanamente.

Tot all'opposto si fa ancora più accanito nella difesa perché crede che tutti gli ospiti della clinica Kappa, che ronzano intorno alla camera, lo facciano essendo invaghiti di Minnie. C'è anche Ciclone, il campione di box che si è incapricciato di Minnie avendola incontrata una volta nei corridoi. Ma quando Tot crede di essere sicuro che Minnie non ha alcuna simpatia per il campione, se lo fa alleato nella guardia di Minnie contro i poco rassicuranti individui di nostra conoscenza.

Il campione è nella clinica perché dal tempo del famoso match con Feld, colpito da un secchio dei suoi secondi, per caso, gli è rimasto un tic nervoso: dovrebbe stare in assoluto riposo, ma poiché deve fare un gran match decisivo, il suo manager, anch'egli introdottosi come malato nella clinica, lo allena di nascosto approfittando dei più incredibili momenti e con i più svariati sotterfugi, dato che il dottor Kappa non transige con i suoi malati e pretende la più scrupolosa osservanza delle sue prescrizioni. Il manager vuole che il campione evada, essendo il match prossimo, ma Tot che sente serrarsi intorno alla camera 17, cioè al suo idolo, l'assedio, fa di tutto per sventare

eman  
fant

i piani del manager, cioè per allontanare la guarigione del campione: così lo avrà ancora accanto come difensore.

\*\*\*\*\*

Baum vive questi giorni di vigilia delle elezioni col cuore sospeso; la sua vita è infernale; anche in sogno vede apparire le famose lettere.

Sarebbe facile far fare la pelle a Tot e al boxeur, ma Baum non vuole scalpore: anzi Thomas non avrà più il prezzo pattuito se ci saranno vittime, feriti, ecc. Bisogna liquidare tutto con estrema finezza, da gentiluomini, anche per evitare la più piccola intromissione della polizia.

Così i ceffi della banda Thomas sono costretti ad agire con sistemi ancor più delicati del solito. Più di qualche formidabile calcio nel sedere a Tot non possono dare. Per allontanarlo dalla clinica studiano ogni mezzo: dai telegrammi a decine, che lo chiamano nella città vicina, alle grida di soccorso, alle seduttrici prezzolate. Invano. La faccenda, dei telegrammi a decine impressiona l'ambiente della clinica. Non si è mai visto una persona ricevere tanti telegrammi. Ma Tot non si accorge di nulla, nemmeno del fatto che i suoi colleghi, per via dei telegrammi, lo trattano con minor rudezza. Chi, invece, vorrebbe linciare è il professor Kappa con i suoi assistenti: perché la clinica è quasi deserta per le portentose guarigioni operate da Tot e un malato non fa a tempo a giungere che già se ne va risanato.

\*\*\*\*\*

Baum per il vivere in continuo allarme è colpito da un tic nervoso. Un suo fedele amico gli consiglia di servirsi di un certo Tot, che fa miracoli. Tot viene chiamato con un pretesto, e Tot si assenta dalla clinica solo quando il boxeur vigila al suo posto. Si reca da Baum nel suo covo eletto=

*Emme  
Franklin*

rare, con innocenza: quando arriva Thomas con due della banda. Tot li riconosce, essi riconoscono Tot; ma sono in mezzo agli elettori cosicché devono frenarsi. Tot per sfuggire, si serve degli elettori stessi, facendo un discorso che li infervora e fa portare in trionfo Thomas e i suoi compagni: così egli può allontanarsi indisturbato.

~~~~~

La ragazza ha cominciato a sgelarsi; a poco a poco la giovinezza e la gioia hanno brillato nel suo sguardo. Ma non è Tot che ha compiuto il miracolo. (Crede di essere lui e ciò gli dà l'estasi, lo fa diventare un eroe.) E' un giovane atleta, che s'allena nella palestra all'aperto vicino alla clinica. Egli appare alla fanciulla come un angelo, ogni volta che fa il salto con l'asta e raggiunge così oltre il muro, l'altezza della finestra cui s'affaccia solitamente la fanciulla.

L'amore infatti è sbocciato tra i due giovani prima in silenzio, poi con le parole. Ed è proprio mentre Tot difende accanitamente la camera N.17, dagli altri sempre più presa di mira, che fiorisce l'idillio.

~~~~~

Il manager si porta via il campione con uno stratagemma, lasciando Tot in una situazione tragica per avere egli esasperato i loschi figurini con la certezza della costante difesa del campione. Ora Tot non ha neanche più il coraggio di fare uscire, sia pure in ore speciali, per i corridoi, l'amata fanciulla.

A chi si può rivolgere per aiuti?

Quando viene la madre egli vorrebbe restituire la fanciulla: ma nel momento in cui sta per staccarsene, l'amore si fa sentire più forte e Tot inventa nuovi motivi per trattenerla.

Emme Fantina

Tot ha adornato la camera di fiori, di piccole ingegnose comodità. Ma a volte Tot difende la camera vuota, perché Minnie raggiunge il campione al campo d'allenamento e l'idillio cresce tra gli attrezzi ginnastici. Anche Minnie diventa una ginnasta: s'ingagliardisce, e i due giovani s'inseguono ridenti e amanti non tra gli alberi come Tarzan e la compagna, ma tra funi, parallele, pertiche. A loro fanno corona, talvolta altri giovani ginnasti, amici dell'amato di Minnie, e allora la scena si trasforma in una canora festa di giovinezza con un trionfo di vergini corpi.

~~~~~

Un giorno uno dei malviventi s'introduce nella camera di cui ha trovato l'uscio socchiuso, con un mazzo di fiori. Un pretesto nel caso qualcuno lo veda. Ma gli altri che sono continuamente in agguato (tutti gli interessati alla cosa) ad uno ad uno entrano nella camera N.17. Chi con un mazzo di fiori, chi con una bottiglia di spumante, come ad una festa, e così nasce una vera festicciola tra loro; danzano, cantano, ma ciascuno cogliendo il minimo attimo per frugare a destra e a sinistra: basta che uno si chini come a cercare, che subito gli altri gli sono addosso. Poi constatato che si tratta di un falso allarme, ciascuno riprende la sua partecipazione alla festa e la sua aria assente.

Intanto Minnie è a far l'amore e Tot in giro a scopare la clinica. Quando Tot sopraggiunge è il momento nel quale scoppia una grande lotta tra tutti i presenti, causata da fogli di carta qualsiasi, forse lettere. Tot resta esterefatto e non fa che cercare come un pazzo, tra le gambe dei contendenti, la sua Minnie.

Mentre la lotta assume proporzioni omeriche e i contendenti si servono di tutto l'armamentario medico, dalle siringhe alla bambagia che è a loro disposizione in un grande armadio del corridoio, Tot portato dal

Emma Fantini

trambusto verso la finestra, vede apparire nel giardino sottostante la sua Minnie e il campione; i due giovani si inseguono giocondamente, si soffermano, si stringono: giungono a Tot le gaie risate della fanciulla.

Egli finalmente comprende!

Frattanto sopraggiunge la polizia. I responsabili della rissa sono portati via tutti in un carrozzone.

Sulla strada il carrozzone s'incontra col corteo inneggiante a Baum: vi è Baum stesso solenne e fiero. Thomas gli ha comunicato che le lettere sono andate distrutte; egli sta facendo un discorso, e quando guarda il carrozzone improvvisa uno spunto per dar contro ai vizi e ai crimini, e lo indica ai suoi elettori con parole di fuoco. (Si conclude così la satira dell'ambiente politico elettorale.)

\*\*\*\*\*

Nella clinica i malati frattanto sono tutti in un grave stato di eccitamento. Invano il dottor Kappa cerca di calmare i pazienti valendosi di tutti i mezzi anche i più energici.

Tot non c'è più: e quell'atmosfera taumaturgica che egli aveva saputo inconsapevolmente creare intorno a sè è svanita: sono tutti all'affannosa ricerca di lui; ovunque lo si chiama. E' quasi un coro di voci: "...Tot!...Tot!...Tot!..."

\*\*\*\*\*

Ma Tot non c'è proprio più, non ci sarà mai più! La scena finale lo sorprende mentre egli, come un corsiero maestoso e triste, trotta per i viali attaccato a due lunghe lunghissime redini di corda tenute da uno stuolo di bimbi: i quali lo seguono festosi gridando allegramente: "Tot!...Tot!...Tot!..."

Scompaiono tutti in fondo al viale sollevando un nuvolo di polvere.

\*\*\*\*\*

Carne Fant...

UN FINALE DIVERSO

Thomas non ha trovato le lettere durante la lotta nella clinica. Anzi, lui e i suoi accoliti, restano nella clinica come veri, autentici malati, scossi dalle ultime vicende.

Baum aspetta Thomas, è a poche ore dalla sicura elezione: invece Thomas non arriva. Arriva invece tra la folla Marika: e Marika guarda minacciosamente Baum. Baum sta facendo un discorso ai suoi elettori, si spaventa, balbetta; sente che è la fine. Marika lo saluta: "porcellino blu". Baum ha la fronte imperlata di sudore. Non sa più che dire. Il suo discorso non finisce con il tradizionale: "Eleggete Baum". In quel momento passa nella strada Tot, a capo chino, guida una carrozzella di bambino seguito da una madre alta e solenne.

"Eleggete Tot" grida Baum con un ultimo filo di fiato. E cade svenuto tra le braccia di Marika. La folla dopo un attimo di disorientamento si precipita su Tot e lo porta in trionfo. "Evviva Tot, evviva Tot..."

Dopo un quadro vediamo Tot in corteo con tuta e fiore all'occhiello, sempre triste e muto.

A un tratto un bambino, due bambini, tre bambini, che sono ai margini della strada con i genitori a veder sfilare il corteo, vedono Tot, lo chiamano, lo inseguono. Tot viene circondato dai bambiniche corrono, invadono il corteo, e gli attaccano due lunghe redini, e guidando Tot come un cavallo, si allontanano lasciando la folla degli elettori estatica: To galoppa come un corsiero serio e muto lungo le strade trascinando dietro a se cento fanciulli festanti.

~~~~~

Emme  
fanciulli